

## □ **Mozione n. 86**

*presentata in data 29 novembre 2010*

a iniziativa del Consigliere Foschi

**“La centrale termoelettrica a ciclo combinato da 870 MWe nell’area industriale Zipa in comune di Corinaldo (Ancona)”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* in data 15 ottobre 2009 la Soc. Edison S.p.a. ha depositato l’istanza di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 870 MWe in Comune di Corinaldo (AN);

*che* in data 16 ottobre 2009 è stato dato avviso di avvio del procedimento mediante pubblicazione sui quotidiani “Il Resto del Carlino” e “Il Sole 24ore”;

*che* in data 16 dicembre 2009 con delibera della Giunta regionale n. 391, questa Amministrazione ha espresso ferma opposizione alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 870 MWe proposta da Edison S.p.A. in area ZIPA di Corinaldo (Ancona);

*che* in data 19. febbraio 2010, con decreto del dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 22/VAA-08, la Regione Marche ha espresso parere negativo alla realizzazione di detta centrale;

*che* in data 8 aprile 2010, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale presso il Ministero dell’Ambiente, ha espresso il “Parere interlocutorio negativo” n. 436 riguardo alla compatibilità ambientale del progetto;

*che* in data 4 agosto 2010 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha emesso decreto direttoriale n. DVA-DEC-2010-0000491 di pronunciamento interlocutorio negativo riferito alla compatibilità ambientale del progetto, tenuto conto delle osservazioni allo stesso espresse da questo Ente, dai cittadini e dagli altri Enti e/o associazioni interessati in merito alla qualità dell’aria, all’ambiente idrico sotterraneo e superficiale, alla flora e alla fauna, all’ambiente acustico, agli impatti sul paesaggio e sulle aree archeologiche;

*che* con lettera raccomandata del 09 settembre 2010 Edison S.p.A., facendo seguito alla nota del Ministero dell’Ambiente prot. DVA – 2010-0019621, del 5 agosto 2010, ha richiesto all’ARPA Marche Agenzia Provinciale di Ancona di “conoscere, oltre quanto già indicato nel citato paragrafo del parere V.I.A., eventuali ulteriori modalità di esecuzione della campagna di monitoraggio dell’aria nonché la/e posizione/i ritenute più idonee per lo stazionamento del mezzo mobile che verrà utilizzato per il campionamento”;

*che* con nota prot. 41671 del 25 ottobre 2010 l’ARPAM dipartimento di Ancona, facendo seguito alla lettera raccomandata del 09 settembre 2010 di Edison S.p.A., ha asserito che “l’ARPA Marche fornisce supporto tecnico scientifico per le istruttorie di Valutazioni di Impatto Ambientale per la Regione e per le Province”.

Considerato che lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) presentato da Edison S.p.A. è stato valutato, nel parere n. 436 redatto dalla commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale presso il Ministero dell’Ambiente, carente in molte parti essenziali, che qui di seguito si riportano, ed in particolare:

*Per quanto riguarda il Piano di riferimento programmatico:*

1) Pianificazione energetica è stato valutato che:

- “il progetto proposto non è in linea con quanto previsto dal PEAR” della Regione Marche approvato con delibera amministrativa del Consiglio regionale n.175 del 16 febbraio 2005;
- “Il proponente non fornisce elementi sufficienti a ritenere superata tale incompatibilità programmatica”;

2) Pianificazione territoriale e paesaggistica è stato valutato che:

- “Nello S.I.A. non è presente la relazione paesaggistica relativa alla centrale e alle

- opere connesse ricadenti interamente o parzialmente in aree di alta percettività visiva "V";
- "Nella progettazione occorrerebbe tenere conto della classificazione della percettività dell'opera";
  - "Occorrerebbe approfondire l'analisi della compatibilità dell'opera rispetto alla pianificazione urbanistica dei Comuni interessati alla luce delle osservazioni ricevute";
  - "Nel S.I.A. non sono riportati elementi utili alla definizione dello stato di avanzamento della istanza di richiesta per l'assegnazione dei lotti nell'area del Consorzio Zone Imprenditoriali Provincia di Ancona (ZIPA) del Comune di Corinaldo ed eventuali problematiche emerse".
- 3) Piano di sviluppo della Rete Elettrica Nazionale è stato valutato che:
- "Alla luce della richiesta di cui alla nota citata (con nota Terna Prot. TE/P20090016690 del 14 dicembre 2009), il Proponente è tenuto ad aggiornare il quadro progettuale. Occorre aggiornare il quadro ambientale di conseguenza".
  - "Il Proponente è tenuto inoltre all'invio delle relazioni geologica e paesaggistica, la cui mancanza è evidenziata anche altrove nel presente parere".
  - "Dato il certo avanzamento dei lavori dei tavoli di concertazione promossi degli E.E.L.L. con il gestore della Rete Elettrica Nazionale (Terna) per la definizione della fascia di fattibilità per la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della Rete Elettrica Nazionale lungo la dorsale Fano-Teramo, occorrerebbe un aggiornamento dei lavori di tali tavoli e delle possibili conseguenze sul tracciato individuato dal Proponente".
- 4) Aree a vincolo idrogeologico (RDL 30 dicembre 1923 No 3267):
- "Il proponente afferma che dalle carte del vincolo idrogeologico delle Province di Ancona e Pesaro emerge che l'opera a progetto non interessa nessuna delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, è stato valutato che: è necessario produrre le carte citate per permettere la verifica di tale affermazione".
- 5) Strumenti di pianificazione delle attività estrattive è stato valutato che:
- "Per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto, alla luce delle modifiche di tracciato richieste da Terna e al raddoppio richiesto occorrerà valutare le implicazioni delle modifiche in relazione alla pianificazione di cui al presente paragrafo."
- 6) Regime vincolistico e sistema delle aree protette è stato valutato che:
- "Data la presenza di un corridoio ecologico rappresentato dal Fiume Metauro è necessario produrre le valutazioni di incidenza relative alla realizzazione dell'elettrodotto per i siti SIC-ZPS IT5310022 "Fiume Metauro da Piano Zucca alla Foce", SIC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro", ZPS IT5310028 "Tavernelle sul Metauro".
- 7) Aree vincolate ai sensi della L.42/02 è stato valutato che:
- Con riferimento alla centrale in progetto e al mancato rispetto della fascia di tutela fluviale di 150 per lato (art.142 D.Lgs 42/04, ex Legge 431/85) del Fiume Cesano, occorre valutare delle alternative progettuali di modifica del layout di centrale e, nel caso vi fossero impedimenti oggettivi che ostacolano il rispetto del citato vincolo, occorrerebbe indicare le opportune misure per superare l'incompatibilità evidenziate"
  - "Il Proponente non evidenzia eventuali opere di mitigazione o alternative al tracciato dell'elettrodotto o opere di compensazione per superare le incompatibilità con la presenza delle aree vincolate".
  - "Per quanto riguarda la stazione di misura del metanodotto, è opportuno prevedere un sopralluogo con la competente soprintendenza con lo scopo di individuare tutte le attività necessarie per affrontare l'incompatibilità legata alla presenza dell'area archeologica".
- 8) Piano forestale e aree floristiche è stato valutato che:
- "Per quanto riguarda la realizzazione dell'elettrodotto, è opportuno quantificare e riportare su base cartografica eventuali aree ove si renderanno necessari tagli dei boschi considerando la fase di cantiere, con particolare riferimento all'esigenza di

apertura di piste di cantiere e aree di cantiere temporanee. In caso di interferenze occorrerebbe prevedere anche una proposta di adeguate misure di mitigazione”.

*Per quanto riguarda il Quadro di riferimento progettuale:*

- 1) Per quanto riguarda la valutazione delle alternative progettuali e “l’Opzione 0” è stato valutato che:
  - “Si reputano insufficienti le valutazioni del Proponente sulla cosiddetta “Opzione 0” e pertanto occorrerebbe approfondire la valutazione dell’alternativa “zero” anche in relazione delle esigenze di carattere strategico ed energetico a livello regionale e nazionale e alle possibili alternative tecnologiche e di localizzazione della centrale”.
  - “Non è noto lo split di ammoniaca garantito dai costruttori del SCR” (sistema di riduzione catalitica).
- 2) Per quanto riguarda gli additivi chimici utilizzati in centrale è stato valutato che:
  - “Si ritiene necessario integrare lo studio con la stima dei quantitativi di reagenti, soggetti a limitazione secondo “Direttiva Seveso”, utilizzati e stoccati”.
- 3) Per quanto riguarda la fase di cantiere è stato valutato che:
  - “Si evidenzia la mancanza di un piano di caratterizzazione dettagliato che contenga, oltre alla descrizione della successione delle attività, la localizzazione, riportata su apposita planimetria, di tutti i cantieri temporanei, delle piste di accesso e di qualsiasi altra area soggetta a modificazioni temporanee. Tali informazioni devono essere riprese per la valutazione degli impatti in fase di cantiere relativi a tutte le componenti ambientali”.
- 4) Per quanto riguarda la fase di esercizio e interferenze ambientali della fase di esercizio è stato valutato che:
  - “Il quadro emissivo presentato non appare adeguatamente giustificato in relazione alle emissioni di polveri sottili”.
  - “Riguardo alla caratterizzazione delle emissioni dal generatore di vapore ausiliario si ritiene non sufficiente l’indicazione del Proponente e si ritiene necessario definire il quadro emissivo di progetto, in termini di concentrazioni medie giornaliere, sulla base delle condizioni di normale funzionamento, il coefficiente di funzionamento annuo nelle condizioni di normale funzionamento, e indicare il numero massimo annuo delle operazioni di accensione e spegnimento dei moduli della Centrale, quantificando i livelli di concentrazione dei macroinquinanti e microinquinanti e calcolando i relativi flussi massicci sia in termini assoluti sia rispetto al totale”.
  - “Il layout del progetto potrebbe subire delle modifiche in considerazione della nota di Terna prot. TE/P20090016690 del 14.12.2009 acquisita al prot. CTVA-2010-0000363 del 5.02.2010”.
  - “Occorre approfondire gli aspetti legati al sistema di trattamento delle acque reflue”.
- 5) Per quanto riguarda l’elettrodotto è stato valutato che:
  - “Il progetto presentato dovrà essere modificato alla luce della nota Terna prot. TE/P20090016690 del 14/12/2009 acquisito al prot. CTVA-2010-0000363 del 5/02/2010”.
  - “E’ necessario produrre uno studio delle alternative progettuali e di tracciato considerando, tra l’altro, la possibilità di realizzare l’elettrodotto o parte dello stesso in cavo interrato, che metta a confronto le varie opzioni indagate sulla base degli impatti ambientali, economici e gestionali stimati”.
  - “Per ognuno dei sostegni che si stabilirà di utilizzare dovrà essere motivata adeguatamente la scelta”.

*Per quanto riguarda il Quadro di riferimento ambientale:*

- 1) Per quanto riguarda la caratterizzazione meteo climatica del sito in oggetto è stato valutato che:
  - “La caratterizzazione meteo climatica del sito è di fondamentale importanza ai fini della simulazione della dispersione e delle ricadute degli inquinanti nonché nella scelta del modello di dispersione degli inquinanti”.
  - “I dati relativi alla stazione di Corinaldo non vengono adottati quale base per la

ricostruzione del campo meteorologico senza addurre motivazioni a giustificazione di tale scelta”.

- 2) Per quanto riguarda la caratterizzazione della componente atmosfera e qualità dell'aria ante-operam è stato valutato che:
  - “Per quanto riguarda la caratterizzazione ante-operam si evidenzia carenza nella descrizione delle caratteristiche delle centraline della rete regionale di Fano, Jesi e Genga delle quali sono stati considerati i dati nello S.I.A. ed in particolare, si sottolinea la mancanza di informazioni relative a:
    - a. ubicazione, anche su apposita base cartografica, e caratterizzazione delle centraline (se localizzate in area urbana o rurale, se interessate direttamente o meno dalla presenza di sorgenti emissive lineari o puntuali);
    - b. tipologia di dispositivi installati e inquinanti monitorati;
    - c. motivazioni per le quali le suddette centraline possono considerarsi rappresentative dell'area in esame.
  - “In ogni caso si rileva che la caratterizzazione ante-operam dello stato qualitativo della componente ambientale, atmosfera sia carente e sia necessario effettuare una caratterizzazione con dati sperimentali derivanti da una apposita campagna di monitoraggio della durata di almeno 45 giorni presso il sito, da realizzarsi di concerto con ARPAM. Al fine di caratterizzare lo stato di qualità dell'aria in concomitanza con la variazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, la campagna di monitoraggio deve essere replicata nei periodi invernale ed estivo (45 gg per ognuno dei due periodi). Nell'ambito di tali campagne dovranno essere monitorati almeno gli inquinanti di cui al DM 60/02 e l'O3. Per quanto riguarda le polveri sottili, si ritiene necessario effettuare anche il monitoraggio della frazione PM2,5.”
- 3) Per quanto riguarda la componente atmosfera in fase di cantiere è stato valutato che:
  - L'analisi condotta deve essere integrata con una stima degli impatti in fase di cantiere per la componente atmosfera, nello specifico, con la stima della ricaduta delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi utilizzati in fase di cantiere e del sollevamento di polveri nelle aeree di cantiere, stimando le immissioni a scala locale degli inquinanti emessi sia dai mezzi di cantiere, sia dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere.
  - Al fine di valutare le emissioni di polveri di tenere in considerazione anche le linee guida per la valutazione delle polveri da attività di cantiere messe a punto dall'ARPA Toscana, basato sulla metodologia applicata dal Proponente US EPA, AP42.
- 4) Per quanto riguarda la componente atmosfera in fase e qualità dell'aria post-operam è stato valutato che:
  - Si ritengono insufficienti le motivazioni che hanno determinato la scelta del modello di dispersione, in tal senso il Proponente dovrebbe fornire informazioni più dettagliate riguardo al modello di dispersione utilizzato (AirMod), evidenziando la motivazione della scelta che deve tenere adeguatamente conto delle caratteristiche meteo-climatiche dell'area in esame, (che, nel caso specifico, appaiono caratterizzate da una percentuale rilevante di calme di vento) nonché delle caratteristiche delle emissioni in termini di estensione e composizione. Al fine di confermare le ricadute valutate mediante l'AirMod, sarebbe pertanto opportuno utilizzare un modello lagrangiano (esempio: CALPUFF). Si ritiene inoltre necessario motivare la scelta dell'utilizzo dei dati meteorologici derivanti dal modello MINNI e dell'altezza dello strato di rimescolamento ipotizzata oltre a confrontare i risultati del modello MINNI con quanto desumibile dai dati relativi all'esistente centralina meteo di Corinaldo.
  - Si ritiene inoltre che le valutazioni previsionali dovrebbero essere effettuate considerando, per ciascuna sorgente, tutti gli inquinanti indicati all'Allegato II alla parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento all'ammoniaca.
  - Lo studio di ricaduta degli inquinanti dovrebbe inoltre includere una cartografica tematica in scala adeguata che individui i ricettori sensibili presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto.
  - I valori di concentrazione degli inquinanti al suolo derivati dal modello, comprensivi dei valori di fondo, dovranno essere riportati anche in corrispondenza dei ricettori

individuati e dei punti di misurazione utilizzati per la campagna di monitoraggio, oltre che per i punti di massima ricaduta.

- Per quanto riguarda le emissioni da polveri, viste anche le osservazioni del pubblico, si ritiene che, prima di poter ritenere "trascurabili" le emissioni di polveri dalla centrale, occorra almeno effettuare una analisi comparativa dello stato dell'arte nella valutazione delle emissioni di polveri dalle centrali a turbogas, con particolare riferimento alle frazioni fini e ultrafini, viste le numerosi e contrastanti pubblicazioni in merito anche considerando, dati sperimentali derivanti dall'attività di centrali esistenti che, ove disponibili, dovranno essere forniti.
  - Per quanto riguarda l'impatto potenziale derivante dalla variazione del microclima, si ritiene che il Proponente debba fornire le valutazioni condotte e citate nello studio, valutazioni effettuate con l'ausilio di modelli matematici per impianti analoghi a quello in esame per permettere un'analisi delle affermazioni riportate.
  - Per quanto riguarda l'incidenza dell'esercizio della centrale rispetto alla presenza di ozono a livello troposferico, il Proponente effettua valutazioni di tipo qualitativo, individuando quale misura di mitigazione dell'impatto la scelta progettuale di realizzazione di una centrale a ciclo combinato, con emissioni per unità di kWh prodotto inferiori rispetto agli altri combustibili fossili tradizionali (derivati petroliferi e carbone). Non essendo note le eventuali criticità a livello locale e regionale dovute alla presenza di ozono troposferico, non è possibile valutare l'entità dell'impatto potenziale e la adeguatezza delle misure ipotizzate dal Proponente.
  - Come già ribadito anche altrove nel presente parere, al fine di avere un quadro completo della componente ambientale in esame, si evidenzia la necessità di avere ulteriori dettagli circa il numero massimo annuo delle operazioni di accensione e spegnimento dei moduli della centrale, quantificando i livelli di concentrazione dei macro inquinanti e micro inquinanti e calcolando i relativi flussi massivi sia in termini assoluti sia rispetto al totale.
- 5) Per quanto riguarda la componente suolo il trattamento dei rifiuti è stato valutato che:
- Riguardo i quantitativi di rifiuti prodotti si ritiene necessario ottenere un maggior dettaglio nella definizione delle tipologie di rifiuti che si prevede di produrre in fase di cantiere e in fase di esercizio con indicazione dei codici CER e definizione delle modalità di recupero/smaltimento, l'identificazione di potenziali siti di smaltimento finale in relazione alle tipologie di discarica presente nell'area in esame nonché i volumi residui delle discariche individuate quale destinazione finale.
- 6) Per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo è stato valutato che:
- Con riferimento alle potenziali interazioni con i flussi idrici sotterranei dovute alla costruzione della centrale si ritiene necessario approfondire la caratterizzazione dell'idrogeologia sotterranea locale con particolare riferimento di punti di approvvigionamento idropotabile nell'area e identificare con maggiore precisione le falde potenzialmente interessate e le potenziali interazioni con l'opera.
- 7) Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale è stato valutato che:
- Occorrerebbe meglio specificare la fonte dei dati riguardanti la caratterizzazione dello stato qualitativo delle acque del Fiume Cesano e se la definizione dell'indicatore complessivo dello stato di qualità (SACA) sia frutto di elaborazione del Proponente o sia dedotto da altra fonte. In quest'ultimo caso identificare tale fonte.
- 8) Per quanto riguarda gli impatti potenziali sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo in fase di cantiere è stato valutato che:
- Come già richiamato altrove nel presente parere, con riferimento alle potenziali interazioni con i flussi idrici sotterranei dovute alla costruzione della centrale si ritiene necessario approfondire la caratterizzazione dell'idrogeologia sotterranea locale con particolare riferimento alla presenza di punti di approvvigionamento idropotabile nell'area e identificare con maggiore precisione le falde potenzialmente interessate e le potenziali interazioni con l'opera.
- 9) Per quanto riguarda gli impatti potenziali sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo in del metanodotto è stato valutato che:

- Per ciò che attiene alla fase di collaudo idraulico del metanodotto si rileva che nella documentazione presentata non sono evidenziati il corpo idrico da cui verrà effettuato l'attingimento, né i quantitativi di acqua che saranno prelevati né le modalità di restituzione delle stesse con relativo recapito.
  - Si ritiene necessario approfondire ulteriormente le potenziali criticità o interferenze che possono interessare il campo pozzi utilizzato a scopo acquedottistico (pozzi S.Isidoro) situato nel Comune di Corinaldo, nelle vicinanze del collegamento del metanodotto alla centrale termoelettrica e gestito dalla società Multiservizi S.p.A.
- 10) Per quanto riguarda la componente rumore ante-operam è stato valutato che:
- La caratterizzazione ante-operam della componente ambientale "rumore" è carente e si ritiene necessario completare la campagna di misurazione includendo :
    - a) tutti i recettori sensibili presenti nell'area in esame con particolare riferimento alle strutture scolastiche ed ospedaliere, pubbliche e private;
    - b) oltre ai punti di misura attualmente identificati, un numero adeguato di punti di misura significativi localizzati nell'intorno dell'area in esame, in particolare in prossimità di altre attività attualmente esistenti o di possibili zone di sviluppo e di tutti gli altri luoghi ove sia prevedibile la presenza umana. I rilievi dovranno avere una durata sufficiente a caratterizzare un ambiente acustico ante-operam, in modo tale da poter escludere la presenza (o l'assenza) di eventuali sorgenti sonore che perturbino la misurazione e dovranno avere durata almeno pari a 8 ore durante il periodo diurno e 8 ore durante il periodo notturno;
    - c) l'indicazione delle distanze e delle caratteristiche di tutti i punti di misura e i ricettori sensibili dal sito di centrale;
    - d) un numero adeguato di punti di misura significativi in prossimità della Strada Provinciale 17 tra i punti C e D.
  - Si ritiene inoltre necessario riportare quale parametro rappresentativo della rumorosità ante-operam anche il livello sonoro equivalente (LAcq) ed utilizzare tale parametro quale riferimento per la verifica del limite di immissione differenziale.
- 11) Per quanto riguarda la componente rumore post-operam è stato valutato che:
- Si ritiene insufficiente la caratterizzazione della fase di esercizio dell'ambiente acustico. In particolare si ritiene che, ai fini di una valutazione compiuta dell'impatto analizzato occorrerebbe:

approfondire gli aspetti relativi all'impatto da vibrazioni

valutare i livelli di immissione presso tutti i recettori per il periodo diurno e notturno;

integrare il modello previsionale considerando, quali elementi geometrici significativi, anche gli edifici esterni alla Centrale attualmente non considerati e valutando i livelli di emissione, quelli di immissione e i differenziali ai piani superiori degli edifici più vicini alla centrale nei quali sia necessario effettuare tale valutazione a norma di legge. In particolare si ritiene non sufficiente la caratterizzazione dei livelli di pressione sonora esclusivamente per la sola quota pari a 4m., ma si ritiene necessaria una caratterizzazione anche almeno per una quota inferiore e pari a 1.5 m.

valutare il rispetto dei valori di immissione differenziale sia in periodo diurno che notturno prendendo in considerazione come livello equivalente di rumore ambientale il risultato della valutazione post-operam calcolata mediante il modello previsionale e come rumore residuo il minore tra i livelli di rumore ambientale misurati nella situazione ante-operam;

effettuare una valutazione previsionale dei valori di emissione ai confini della proprietà della centrale al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla Classificazione acustica ipotizzata.

12) Per quanto riguarda i campi elettromagnetici , preso atto che:

- A seguito della nota di Terna Prot. TE/P20090016690 del 14.12.2009, il Proponente è tenuto alle modifiche progettuali richieste in tale nota

Valutato che occorre effettuare una nuova caratterizzazione della componente ambientale a seguito della identificazione o implementazione delle modifiche progettuali richieste con la citata nota di Terna.

Si reputa non sufficiente la caratterizzazione dell'impatto dal momento che:

- con riferimento alla valutazione delle aree di prima approssimazione per i casi complessi, ovvero per i casi in cui l'elettrodotto è in parallelo o incrocia elettrodotti esistenti, o l'elettrodotto ha una deviazione sul piano orizzontale per il quale non è sufficiente la valutazione della sola Dpa, si ritiene che il SIA non fornisca elementi sufficienti alla valutazione. In particolare, si ritiene che il Proponente dovrebbe produrre il numero e tipologia di casi complessi in cui tale valutazione deve essere effettuata, nonché dimensioni delle aree di prima approssimazione e dati di input utilizzati per la determinazione di tali aree;
- occorrerebbe integrare la documentazione con una tabella con riportati tutti gli edifici situati all'interno della Dpa e delle Aree di prima approssimazione, con indicazione, per ciascuno di essi, della destinazione d'uso e della distanza in piano dalla proiezione al suolo dell'asse della linea, al fine di poter fornire alle autorità competenti un quadro completo ed esaustivo della situazione esistente;
- risulta necessario che il Proponente verifichi con i comuni coinvolti se siano state rilasciate o richieste nuove autorizzazioni edilizie per la realizzazione di nuovi edifici o se siano in progetto piani di lottizzazione all'interno della Dpa o delle aree di prima approssimazione.
- Si evidenzia inoltre la necessità di produrre una cartografia con indicate le tipologie di sostegno utilizzate nei diversi tratti e le relative altezze, nonché una cartografia di rappresentazione della fascia al suolo determinata dalla Dpa e delle aree di prima approssimazione in scala a dettaglio non inferiore 1:2000 nella quale siano rappresentati i recettori e siano evidenziate le posizioni di questi rispetto alla fascia e aree suddette. La cartografia dovrebbe riportare il tracciato della linea in progetto e quello delle linee interferenti, una rappresentazione grafica delle sezioni trasversali quotate riportanti le isolinee a 3 micro Tesla, i conduttori e i profili degli edifici per le situazioni relative a recettori che fossero interferiti nelle attuali destinazioni ed utilizzi del suolo dalla fascia e dalle aree di cui sopra.
- Come altrove evidenziato, si sottolinea inoltre la necessità di produrre uno studio delle alternative progettuali o di tracciato, considerando, tra l'altro, la possibilità di realizzare l'elettrodotto o parti dello stesso in cavo interrato, che metta a confronto le varie opzioni indagate sulla base degli impatti ambientali, economici e gestionali stimati. Per ognuno dei sostegni, inoltre dovrà essere motivata adeguatamente la scelta.

13) Per quanto riguarda la componente flora, fauna, ecosistemi in fase di esercizio è stato valutato che:

- la definizione degli impatti relativi alla componente atmosfera e rumore deve essere integrata come evidenziato altrove nel presente parere.
- Nell'ambito delle opere di sistemazione a verde della centrale dovrebbe essere considerata l'ipotesi di una riqualificazione delle sponde del Cesano e della vegetazione ripariale di concerto con le competenti Agenzie Regionali.

14) Per quanto riguarda la componente paesaggio è stato valutato che:

- Si ritiene necessario approfondire gli elementi architettonici che permetterebbero di superare/attenuare la percezione visiva del manufatto della centrale;
- Per quanto riguarda il mancato rispetto del vincolo contenuto dell'art.142 D.Lgs L.42/04, ex L.431/85, si ritiene necessario valutare alternative progettuali che permettano il rispetto della fascia di tutela fluviale di 150 per lato del Fiume Cesano all'interno del quale ricade, in parte la centrale a progetto. In caso vi fossero impedimenti oggettivi che ostacolano il rispetto del citato vincolo individuare opportune misure di mitigazione.
- Per quanto riguarda l'elettrodotto si ritiene che, al fine di poter valutare l'impatto derivante dalla realizzazione dell'opera, all'interno dello studio delle alternative progettuali e di tracciato, sia necessario approfondire la possibilità di utilizzare sostegni a minore impatto paesaggistico e di realizzare l'elettrodotto, o parte dello stesso, in cavo interrato nonché predisporre foto inserimenti che mettano a confron-

to le alternative progettuali e di tracciato di cui al punto precedente.

- Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione dell'elettrodotto occorre:

predisporre una tavola di intervisibilità che tenga conto dell'olografia del terreno lungo tutta la linea in progetto, senza limitare l'analisi ai centri abitati, alle principali arterie ed alle aree maggiormente frequentate per le attività ludiche e turistiche, ai tratti di maggiore visibilità ed ai punti panoramici, ma considerando anche punti scarsamente frequentati quali strade poderali, boschi con vegetazione folta, coste e vallate impervie:

predisporre una tavola tematica che consenta una valutazione complessiva del territorio interessato in termini di importanza del punto di osservazione (con riferimento alla frequentazione e al motivo della frequentazione) e di importanza del territorio circostante la linea (di tipo naturalistico, storico, architettonico, etc.);

predisporre una tavola di sintesi delle due precedenti che consenta una valutazione complessiva del tracciato scelto e l'individuazione dei punti critici, per i quali sono necessari eventuali mitigazioni. Le scelte dei punti di vista sui quali effettuare le foto simulazioni deve tener conto dei risultati di tale analisi;

produrre foto inserimenti a partire da fotografie di maggiore risoluzione rispetto a quelli degli elaborati presentati che risultano scarsamente leggibili.

15) Per quanto riguarda i beni archeologici e culturali è stato valutato che:

- Alla luce delle potenziali criticità dovute alla realizzazione della centrale e delle opere connesse, con particolare riferimento al metanodotto e alla stazione di misura, occorre condurre un approfondimento sul rischio archeologico concernente la realizzazione della centrale delle opere connesse e dell'elettrodotto e realizzare un'indagine di superficie dell'area in esame, inclusa la stazione di misura del metanodotto, con l'ausilio di un archeologo, di concerto con la competente Soprintendenza, al fine di verificare potenziali interferenze con aree di interesse archeologico.

La Commissione Tecnica di VIA/VAS conclude:

Valutato infine che:

- Lo studio presentato risulta particolarmente carente nella caratterizzazione di varie componenti ambientali, tra cui atmosfera, ambiente acustico, valutazione degli impatti sul paesaggio;
- In particolare, per quanto riguarda la caratterizzazione della componente atmosfera, è necessario fornire una integrazione di tale caratterizzazione con dati sperimentali derivanti da apposite campagne realizzate almeno durante i periodi estivo ed invernale di concerto con ARPAM;
- A seguito delle modifiche progettuali di cui alla nota di Terna Prot. TE/P20090016690 del 14.12.2009 acquisita al prot. CTVA-2010-000363 del 5.02.2010 sarà necessaria una nuova pubblicazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati connessi;
- Le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività di cui sopra non sono compatibili con i tempi procedurali previsti dal d.lgs.152/2006 e s.m.i..

Considerato inoltre che:

1. Con nota Prot. TE/P20090016690 del 14.12.2009. TERNA S.p.a. ha richiesto, nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda, integrazioni mai prodotte dalla proponente Edison. S.p.a.:

3. Con nota Prot.16402 del 14.12.2009 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche ha richiesto, nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda, la relazione paesaggistica ai sensi dell'art.3 del DPCM 12.12.2005;

4. Con nota Prot. DG/PBAAC/34.19.04/5538.del 18.02.2010. il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha richiesto, oltre il termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda, l'invio della relazione paesaggistica ai sensi dell'art.3 del DPCM 12.12.2005,

( già richiesta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con nota Prot.16402 del 14.12.2009) e, ai sensi del D.Lvo 12.04.2006 n.163, la "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare" in attuazione delle

direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, integrazioni mai prodotte dalla Proponente Edison S.p.a.:

5. Secondo la disciplina vigente, qualora il progetto e lo S.I.A. risultino carenti dei riferimenti fondamentali ed essenziali all'esito dell'istruttoria finale, l'Autorità procedente deve disporre il rigetto della domanda, risultando ogni altro provvedimento arbitrario e contrario ai principi dell'ordinamento;

6. A norma dell'Art. 25, comma 3, del D.L.vo 152/2006, infatti, la "pronuncia interlocutoria negativa" può essere rappresentata esclusivamente dalla richiesta di integrazione progettuale formulata dall'autorità procedente entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza: "3. L'autorità competente può richiedere al proponente entro centoventi giorni dalla presentazione di cui all'articolo 23, comma 1, in un'unica soluzione, integrazioni alla documentazione presentata, con l'indicazione di un termine per la risposta che non può superare i sessanta giorni, prorogabili, su istanza del proponente, per un massimo di ulteriori sessanta giorni.....Nel caso in cui il proponente non ottemperi alle richieste di integrazioni o ritiri la domanda, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. L'interruzione della procedura ha effetto di pronuncia interlocutoria negativa";

7. Al contrario, con Decreto direttoriale n. DVA-DEC-2010-0000491 del 4.08.2010, nonostante sia ampiamente trascorso il termine di 120 giorni fissato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha formulato una ulteriore richiesta di integrazione, senza nemmeno assegnare il termine di 60 giorni per provvedervi, avente l'effetto di procrastinare i tempi del procedimento e di evitare, ad esclusivo ed ingiusto vantaggio della proponente Edison S.p.a., che il progetto presentato, lacunoso e carente sotto molteplici aspetti, fosse respinto;

8. Il Decreto direttoriale n. DVA-DEC-2010-0000491 del 4.08.2010 emesso dal MATTM è, pertanto, un mero espediente per dilazionare i tempi del procedimento al fine di consentire al Proponente di redigere, a tutti gli effetti, un progetto diverso, quale scaturirà inevitabilmente a seguito delle prescrizioni ed indicazioni del parere emesso dalla Commissione Tecnica di VIA/VAS. Tanto si evince anche da quanto asserito nel parere della Commissione Tecnica di VIA/VAS là dove si rinviene; "a seguito delle modifiche progettuali di cui alla nota TERNA Prot. TE/P200090016690 DEL 14/12/2009 ACQUISITA AL PROT. ctva-2010-0000363 del 5.02.2010 sarà necessaria una nuova pubblicazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati connessi"

9. Peraltro non risulta essere mai stata adempiuta da parte della Proponente EDISON S.p.A. la richiesta rivolta via fax in data 14.12.2009 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione per il paesaggio, le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanea a firma del Dirigente del servizio IV dott. Sandroni di deposito della relazione paesaggistica e degli elaborati progettuali ai fini della prevenzione del rischio archeologico .

10. Il compito dell'ARPAM è quello di fornire supporto tecnico scientifico per le istruttorie di Valutazioni di Impatto Ambientale tenute dalla Regione e dalle Province e non certo quello di contribuire alla redazione di un SIA da parte di privati. Che un eventuale diverso orientamento, come pure la manifestata disponibilità al rilascio di un parere preventivo, in fase progettuale e di redazione del SIA, non è previsto fra i compiti dell'ARPAM e potrebbe essere in conflitto con il ruolo sopra dichiarato, pregiudicando l'indipendenza e l'autonomia dell'Agenzia nell'espressione dei pareri di propria competenza sul progetto;

11. L'incertezza dei tempi di conclusione del procedimento, di fatto, comporta un danno per i cittadini e le Amministrazioni, anche in termini di investimenti economici, per l'impossibilità di effettuare le necessarie programmazioni;

12. La pendenza del procedimento di autorizzazione della centrale in oggetto, è motivo di grave preoccupazione per gli investitori, sia locali che extraterritoriali, con conseguente stagnazione del mercato immobiliare e delle connesse attività economiche, che va ad aggravare la crisi del settore e a pregiudicare l'economia generale del territorio;

13. La presentazione del progetto ha comportato una diminuzione dei valori del mercato conseguenti alla cessata attrattiva da parte degli investitori stranieri alla ricerca di luoghi di residenza ameni e con caratteristiche ambientali di alto pregio, quali quelle offerte dalla zona interessata, oltre che delle attrattive turistiche sempre legate alle peculiarità dell'am-

biente e dei territori;

Ritenuto:

*che* è principio generale dell'ordinamento che ogni procedimento debba essere concluso con un provvedimento di contenuto tipico

*che* è principio generale dell'ordinamento che i termini previsti per il procedimento di VIA siano termini perentori.

*che* è altresì principio generale dell'ordinamento che qualunque procedimento non possa essere sospeso sine die specie se sia improntato ai principi di concentrazione e di celerità come quelli in materia di produzione di energia

Ridabiti la richiamata D.G.R. 391 del 16.12.2009, il Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n.22/VAA-08P del 19.02.2010, da aversi qui entrambi trascritti quale parte integrante e sostanziale del presente atto

Richiamate condivise e fatte proprie, da parte di questa Amministrazione, le diffide patrimoniali in termini anche di qualità della vita e di salute, pervenute da parte dei cittadini residenti;

IMPEGNA

La Giunta regionale a:

- chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico la chiusura del procedimento iniziato in data 15.10.2009 e illegittimamente sospeso sine die con Decreto direttoriale del MATTM n. DVA-DEC-2010-0000491 del 4.08.2010, assumendo quest'ultimo, per le motivazioni illustrate nel CONSIDERATO, quale giudizio negativo di compatibilità ambientale.
- chiedere all' ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona, a non esprimere nessun tipo di parere e di non intervenire in qualunque procedimento che abbia riguardo alla campagna di monitoraggio dell'aria in fase ante-operam.

IMPEGNA

La Giunta regionale affinché il presente atto sia trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del Mare, Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona.